

Il Consiglio federale
Dipartimento: DFI
Servizio: SLR

Contatto
Mappa del sito
DE FR **IT** RM EN



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Servizio per la lotta al razzismo SLR
Guida giuridica per vittime di discriminazione razziale

Introduzione	Quadro giuridico	Ambiti di vita	Risoluzione extragiudiziale delle controversie	Informazioni per i consultori	Definizioni e bibliografia	
--------------	------------------	----------------	--	-------------------------------	----------------------------	--

Guida giuridica per vittime di discriminazione razziale

Ambiti di vita

Mondo del lavoro

Osservazioni razziste durante il colloquio di presentazione

Modi di procedere e vie legali in caso di rapporto di lavoro di diritto pubblico (<https://www.rechtsratgeber-rassismus.admin.ch/i130.html>)

Modi di procedere e vie legali in caso di rapporto di lavoro di diritto pubblico

Parallelamente agli accertamenti giuridici (o basandosi su di essi), nella maggior parte dei casi conviene - nel limite del possibile - cercare il dialogo con le persone e i servizi coinvolti.

Le frasi razziste pronunciate durante un colloquio di presentazione ledono la personalità (art.28 CC) e violano il divieto costituzionale di discriminazione (art.8 cpv.2 Cost. o pertinente articolo della costituzione cantonale). Eventualmente è disatteso anche il principio della buona fede (art.5 cpv.3 Cost. o pertinente articolo della costituzione cantonale). Nel diritto pubblico, però, non vi sono disposizioni precise per i casi di frasi razziste pronunciate prima di un'assunzione. Non esiste nemmeno una giurisprudenza in merito. Di conseguenza è difficile difendersi da comportamenti discriminatori subiti durante il colloquio di presentazione. Ciò nonostante, qui di seguito sono esposte alcune possibilità d'azione.

Per presentare un ricorso amministrativo, sono necessari una decisione impugnabile (cfr. a livello federale *art. 25a* PA) e un interesse degno di protezione. La discriminazione razziale deve essere comprovata, ad esempio da testimoni o con altri mezzi di prova, il che può rivelarsi difficile.

Un'affermazione razzista riferita a un gruppo di persone (p. es. Ebrei, Kosovari o persone di colore), ma non a una determinata persona, di regola è rilevante soltanto per il diritto penale, ma non per il diritto civile (*art. 261bis* CP).

Raccomandazione generale: è consigliabile raccogliere sin dall'inizio il maggior numero possibile di prove (p. es. corrispondenza, appunti di colloqui e indirizzi di eventuali testimoni), stampare e mettere al sicuro i mezzi di prova scritti. *Attenzione:* le registrazioni di conversazioni e le riprese video effettuate di nascosto sono punibili e non possono essere utilizzate come prova.

Possibili modi di procedere

Reclamo presso un difensore civico cantonale o comunale

Se possibile, è consigliabile rivolgersi dapprima a un difensore civico. Se vi sono scadenze in corso, è opportuno avviare al contempo il procedimento legale ordinario, poiché il reclamo presso il difensore civico non ha effetto sospensivo sui termini. I difensori civici ricevono i reclami e fungono da mediatori tra la popolazione e l'amministrazione

pubblica. L'obiettivo è proteggere le persone da comportamenti arbitrari e scorretti dell'amministrazione e di tutelare l'amministrazione da accuse ingiustificate. Di norma, i reclami possono essere presentati in forma scritta od orale. Il difensore civico verifica se l'amministrazione ha agito in modo inappropriato, prende posizione e cerca una soluzione soddisfacente per entrambe le parti. Ha un ampio potere di accertamento (consultazione degli atti, diritto d'informazione), ma non ha facoltà di impartire istruzioni o di disporre, non può infliggere multe o altre sanzioni, né revocare o modificare decisioni amministrative. Generalmente gode di un'alta considerazione presso le autorità e il suo intervento può produrre effetti anche senza facoltà formali.

Procedura amministrativa ordinaria (opposizione, ricorso, ricorso amministrativo, ricorso di diritto amministrativo)

Per avviare una procedura amministrativa deve essere stata emessa una decisione impugnabile (cfr. a livello federale l'art. 25a PA). La procedura e i rimedi giuridici variano secondo l'autorità, il settore giuridico e l'ente pubblico. I termini e le prescrizioni formali devono essere rispettati. I servizi di consulenza giuridica del proprio Cantone possono fornire informazioni in merito. A livello federale si applicano ad esempio il diritto federale del personale e le relative norme procedurali. È difficile prevedere le sanzioni che potrebbero essere inflitte all'autorità discriminante. Una potrebbe essere il versamento alla persona discriminata di un'indennità pari alle spese cagionate dalla candidatura (preparazione del dossier, copie, spese postali ecc.). Secondo la legge sul personale applicabile, è possibile chiedere un risarcimento sotto forma di riparazione morale. Altrimenti può essere chiesta una riparazione morale intentando un'azione per responsabilità dello Stato. L'importo è commisurato alla gravità dell'azione e alla colpa dell'autore e ammonta di regola ad alcune centinaia di franchi al massimo.

Ricorso all'autorità di vigilanza

Ogni persona, non solo quella direttamente interessata, può presentare un ricorso all'autorità di vigilanza, ossia di regola l'organo superiore all'organizzazione in questione. Il ricorso non è vincolato ad alcun termine o forma.

Contrariamente al ricorso amministrativo, non è necessario che sia stata emessa una decisione. L'autorità di vigilanza non è tenuta a entrare nel merito del ricorso e generalmente lo fa soltanto in caso di reiterate violazioni del diritto. Si può tuttavia presupporre che nel caso di un'autorità sospettata di atti razzisti vi sia un serio interesse pubblico ad accertare i fatti. Il ricorso all'autorità di vigilanza è indicato soprattutto nel caso in cui nessun altro rimedio giuridico abbia buone probabilità di successo e vi siano reiterate violazioni del diritto. *Attenzione:* il ricorso all'autorità di vigilanza *non* ha effetto sospensivo su eventuali termini.

Azione di responsabilità dello Stato (responsabilità dello Stato per atti razzisti commessi da enti amministrativi)

Il procedimento per responsabilità va avviato soltanto se si hanno prove concrete di un danno materiale o immateriale (lesione della personalità). In alcuni casi il datore di lavoro può essere ritenuto responsabile dell'atto razzista. La Confederazione, i Cantoni e i Comuni hanno regolamenti diversi. L'importo di un eventuale risarcimento è commisurato alla gravità della lesione e alla colpa dell'autore e ammonta di regola ad alcune centinaia di franchi al massimo. Maggiori informazioni sulla responsabilità dello Stato (in tedesco).

Denuncia penale

La persona interessata può sporgere denuncia alla competente autorità istruttoria (polizia o ministero pubblico) per violazione della norma penale contro il razzismo (*art.261bis* CP) o per altre fattispecie penali. Dopo la denuncia o

l'avvio d'ufficio del procedimento, l'autorità procede all'assunzione delle prime prove. Se l'autorità istruttoria ritiene che gli indizi siano sufficienti, la procura intenta causa dinanzi al competente tribunale penale di primo grado. Se il quadro probatorio è chiaro, generalmente la stessa procura emette una decisione senza adire il tribunale (decreto d'accusa, decreto di abbandono o non luogo a procedere). Maggiori informazioni sulla denuncia.

Eventuali pretese di risarcimento nei confronti dello Stato devono essere fatte valere nel processo per responsabilità dello Stato.